

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



PROTEZIONE CIVILE UN NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Obiettivo
Orientamento
scolastico**



**Rifiuti al
mercurio?
All'ecocentro**



**Progetto Clic2,
il clima
entra in aula**

Sommario

PRIMO PIANO

Nuovo sistema di allertamento, procedure più snelle per i Sindaci.....3

Riassegnazione di deleghe tra consiglieri metropolitani.....5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Maltempo di fine ottobre, la viabilità provinciale sotto controllo.....5

Lavori sulle strade provinciali.....6

Buoni come il pane, il nuovo laboratorio di ristorazione di Cnosfap Piemonte.....7

Obiettivo Orientamento, l'impegno di Città metropolitana e Comune di Torino.....8

Rifiuti al mercurio? Fai la cosa giusta, portali all'ecocentro.....10

Scoprire il Canavese in sella alle e-bike: a Cossano si può.....11

La femmina di Capriolo trovata a Giaveno vivrà nell'Oasi degli Animali.....12

Uno strumento per valutare i servizi ecosistemici del patrimonio forestale.....13

Alpette, ha ricevuto la certificazione Herity per il suo Polo Astronomico.....14

Per un Nilo sostenibile e condiviso.....16

Da Chambery nuovo impulso ai progetti di cooperazione Italia Francia.....17

Forum Ema, la Città metropolitana firma la Carta di Roma.....18

Con il progetto Clic2 il clima entra in aula.....19

MaGICLandscapes: la collina di Torino e il Chierese aree pilota del progetto.....21

Luserna San Giovanni e Foglizzo attivano l'antenna Europa.....22

Il confronto con le Zone omogenee sulle priorità del Bilancio preventivo.....23

Nuova sede per la Croce Rossa di Lauriano.....25

EVENTI

Il Consiglio provinciale e la Grande Guerra.....26

Il centenario della Polonia libera celebrato a Chivasso.....28

Arterie, festival del teatro diffuso.....30

"MuseiAmo" riparte dal Museo dell'Automobile.....31

Il 17 novembre "Chivasso in Musica" spazia da Bach alla musica leggera.....32

Le fotografie di Augusto

Cantamessa in mostra al Castello di Miradolo.....34

A Palazzo Cisterna l'anteprima del circuito Provincia Incantata.....35

Dal 10 novembre Cavour torna a essere il "Cuore delle mele".....36

Per Strada Gran Paradiso un 2018 di successo.....37

Al Giro d'Italia 2019 il tappone alpino con l'arrivo al lago Serrù.....38

Celebrato il ventennale di "ScopriMiniera" a Prali.....39

Record di iscritti per la Silver Skiff 2018.....40

Grand Prix Fie di fioretto maschile e femminile: -100 al Trofeo Inalpi.....41

TORINOSCIENZA

La scienza in teatro tra matematica, chimica e musica.....42

In copertina: Protezione civile in azione



#inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana è stata selezionata la fotografia di **Flora Zavanone** da Torino, "La Torino di Flor".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassnotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** ore 10 di venerdì 9 Novembre 2018

Nuovo sistema di allertamento, procedure più snelle per i Sindaci

Presentato nell'Auditorium dalla Protezione civile della Città metropolitana di Torino

Nonostante le piogge che imperversano e la crescente ansia per la piena del Po, in giorni in cui il pensiero ritorna con facilità alle tragiche alluvioni novembrine di anni passati, l'Auditorium della Città metropolitana nella mattinata del 6 novembre è stata affollata di Sindaci per la presentazione del nuovo sistema di allertamento approvato a fine luglio dalla Regione Piemonte e che dal mese di dicembre sarà operativo, cambiando in modo sostanziale le procedure di Città metropolitana, Province e Comuni.

La giornata di presentazione è stata organizzata dalla Protezione civile della Città metropolitana di Torino e ha visto il coinvolgimento di tutte le componenti del sistema di protezione civile: dopo gli onori di casa fatti dal vicesindaco Marco Marocco, che è anche l'autorità di protezione civile metropolitana, sono intervenuti Angelo Martini della Prefettura di Torino, Riccardo Conte del Servizio protezione civile della Regione Piemonte, Secondo Barbero dell'Arpa Piemonte, Furio Dutto, dirigente della protezione civile metropolitana.

Il nuovo sistema di allertamento, pur poggiando in modo sostanziale su quello messo a punto all'inizio degli anni Duemila, è nato dalla necessità di uniformarsi il più possibile a livello nazionale, secondo le direttive del Dipartimento nazionale di protezione civile.

Dal bollettino delle allerte meteorologiche emesso ogni giorno alle ore 13 dal Centro



funzionale della Regione Piemonte ed elaborato dall'Arpa Piemonte, scompaiono intanto i codici numerici 1,2,3 sostituiti definitivamente dai colori del semaforo: verde, arancio, giallo, rosso, a indicare il fenomeno atteso sul territorio.

Al livello di criticità subentra l'idea di fase operativa, ovvero quell'insieme di procedure che

ogni autorità di protezione civile deve adottare sul proprio territorio in base alla gravità del rischio: si va dal normale controllo all'apertura delle sale operative (a livello comunale i Centri operativi comunali, Coc) a più complesse necessità che coinvolgono gli enti sovraordinati.

Ogni sindaco però può decide-

re di “cambiare” la propria fase operativa (per esempio di aprire un Coc anche se il bollettino annuncia allerta gialla) o di passare da una fase di preallarme a una di allarme sulla base di valutazioni che non necessariamente coincidono con quelle del bollettino, ma che vanno nella direzione della tutela delle persone.

Altra novità del bollettino è che vengono unificati il bollettino di allerta meteo-idro e quello nivologico relativo al rischio valanghe, che prima erano mandati separatamente. Non solo, ma la previsione dei bollettini non si limiterà alle consuete 24 ore, ma proverà a disegnare gli scenari anche per il giorno successivo, in modo da consentire con un certo anticipo di prepararsi a scenari problematici. Nel bollettino vengono inoltre considerati quei fenomeni estremi e rapidi causati da situazioni non facilmente prevedibili innescati da temporali e venti forti, che possono riguardare solo alcune porzioni del territorio.

Alessandra Vindrola



Riassegnazione di deleghe tra consiglieri metropolitani

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha firmato il decreto che conferisce alla consigliera metropolitana Barbara Azzarà la delega ad “ambiente

e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela flora e fauna, parchi e aree protette”, confermandole le deleghe già assegnate in precedenza a “istruzione, sistema

educativo, orientamento, rete scolastica ed infanzia, politiche giovanili, biblioteca storica”.

La delega alla formazione professionale è stata invece conferita al consigliere metropolitano Dimitri De Vita, che mantiene anche le deleghe assegnate precedentemente a “sviluppo montano, pianificazione strategica, sviluppo economico, attività produttive, trasporti”.

Carla Gatti



Maltempo di fine ottobre, la viabilità provinciale sotto controllo

Un manto nevoso che variava da pochi centimetri a 20-30, a seconda delle valli e delle quote, ha impegnato tra il 31 ottobre e il 1° novembre i cantonieri del servizio Viabilità della Città metropolitana per garantire la circolazione sulle strade provinciali del territorio. La precipitazione è stata particolarmente intensa in Valle Orco, a Ceresole Reale, ma anche nella vicina Valle Soana. Gli interventi di sgombero della neve hanno quindi interessato la provinciale 460 e le provinciali 47 e 48. In alcuni casi è stato necessario rimuovere rami caduti sulla sede stradale o che minacciavano di cadere. Interventi di sgombero della neve si sono resi necessari anche in Alta Valle di Susa, a partire da 1.400 metri di quota, a Sestriere, Cesana Torinese e Sauze d'Oulx sulle provinciali 215, 23 e 236 e sulla provinciale 214 da Sauze a Monfol. Interventi per ovviare a frane di modeste dimensioni e alla caduta di alberi sulla sede stradale si sono resi necessari anche sulla provinciale 1 Direttissima delle Valli di Lanzo a Funghera di Germagnano e sulla provinciale 728 che attraversa la frazione Boschi di Barbania.

m.f.a.



LAVORI SULLE STRADE PROVINCIALI

La Sp 172 del Colle delle Finestre chiude per il periodo invernale

Nuovo punto di chiusura a Fenestrelle, a valle del precedente

Come tutti gli anni, la strada provinciale 172 del Colle delle Finestre chiude per il periodo invernale. Il divieto di transito comincia domani, mercoledì 31 ottobre, e cesserà il prossimo 15 giugno. Quest'anno, il tratto di chiusura si allunga: parte sempre dal km 10+800, in Comune di Meana di Susa, ma si protrae fino al km 29+300 (in passato si fermava al km 28+400), in Comune di Fenestrelle, nella zona di Pra Catinat.



Cesare Bellocchio

CHE COS'È IL GRAIES Lab?

È un Piano Integrato TERRitoriale transfrontaliero - PITER - per rendere attrattive le aree rurali e montane di Piemonte, Valle d'Aosta e Savoia per le nuove generazioni attraverso l'innovazione e la messa in rete di competenze e opportunità.

Lo presentiamo il **15 novembre 2018** a partire dalle **ore 15** nello spazio eventi **OPEN INCET** al 2° piano via Cigna 96/17d - **Torino**.

www.cittametropolitana.torino.it
graieslab@cittametropolitana.torino.it



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
 Fondo europeo di sviluppo regionale



Buoni come il pane, il nuovo laboratorio di ristorazione di Cnosfap Piemonte

Inaugurato venerdì 26 ottobre a Valdocco il nuovo laboratorio di ristorazione di Cnosfap Piemonte, l'organizzazione della formazione professionale salesiana, denominato "Buoni come il pane". Presente, tra gli altri,

la consigliera Barbarà Azzarà, in rappresentanza della Città metropolitana di Torino. "Esperienze come il laboratorio inaugurato oggi" ha detto la consigliera "dimostrano che le singole iniziative, pur se di livello, hanno molto più successo se restano all'interno di una rete che unisce le agenzie formative, le scuole e la pubblica amministrazione. Insomma, se si lavora tutti insieme, possono emergere anche le singole eccellenze".

c.be.



Obiettivo Orientamento, l'impegno di Città metropolitana e Comune di Torino

Venerdì 9 e sabato 10 una postazione a Mestieropoli per scegliere "la scuola giusta"

Cosa fare dopo la scuola media o dopo il diploma? Esistono percorsi alternativi?

Sono domande frequenti che si pongono le famiglie e i ragazzi, spesso in difficoltà nello scegliere il percorso scolastico e di apprendimento più adatto.

Ad aiutarli, c'è Obiettivo orientamento Piemonte, il sistema della Regione per fare la scelta giusta. Obiettivo orientamento sarà presente con una postazione a Mestieropoli, il salone della formazione professionale a Torino che avrà luogo il 9 e 10 novembre nei locali di Valdocco in via Maria Ausiliatrice, 36 e nei Saloni orientamento programmati, che sono: Bussoletto sabato 10 novembre, Collegno e Nichelino sabato 17 novembre, Avigliana venerdì 23 novembre, Carmagnola giovedì 29 novembre.

Obiettivo orientamento Piemonte coinvolge in modo capillare la Città metropolitana e il Comune di Torino, che svolgono un'azione diffusa di orientamento attraverso interventi mirati di tipo laboratoriale nelle scuole.

"Sul territorio della Città metropolitana, nell'anno scolastico 2018/19 e fino a fine della programmazione prevista nel giugno 2019, Obiettivo Orientamento Piemonte conta di erogare nelle scuole secondarie di I e II grado 2500 ore di percorsi integrati ed educazione alla scelta post media e post diploma; 400 ore di seminari informativi sul sistema scolastico e 100 ore di percorsi di orientamento alla professionalità e avvicinamento al mercato del



lavoro anche con attività laboratoriali" spiega la consigliera metropolitana delegata alla formazione professionale Barbara Azzarà.

A questo vanno aggiunte 800 ore di colloqui orientativi e 335 ore di tutoraggio individuale che saranno svolte dagli sportelli di Obiettivo Orientamento Piemonte, presenti su tutto il territorio metropolitano, presso alcune scuole, presso i Centri per l'impiego e gli Informagiovani.

Anche Torino offre ovviamente un elevato numero di scelte sui percorsi scolastici e su quelli alternativi: il Centro di orientamento scolastico e professionale (Cosp) è il servizio messo a disposizione dal Comune per individuare i percorsi giusti.

"In particolare sulla città di Torino" spiega l'assessore comunale all'istruzione Federica Patti "sono stati programmati in accordo con il Cosp per l'anno scolastico in corso nelle scuole secondarie di I grado seminari informativi e percorsi di educazione alla scelta post media in 29 scuole; in 20 scuole 10 edizioni di percorsi laboratoriali di orientamento alla professionalità e sono stati anche calendarizzati nelle scuole di secondarie di II grado seminari sulle opportunità post diploma



in quattro istituti; oltre a laboratori per la ricerca attiva del lavoro in 13 istituti".

Presso le due sedi dei centri per l'impiego di Torino saranno effettuate 200 ore di colloqui orientativi individuali e sono stati programmati circa 20 seminari informativi, mentre all'informagiovani di Torino sono state prenotate 160 ore di colloquio orientativo individuale.

"Le attività di obiettivo orientamento affidate per il triennio da ottobre 2016 si concluderanno a giugno 2019" spiega Azzarà "Siamo in attesa di indicazioni da parte di Regione Piemonte sulla riprogrammazione per il triennio conclusivo del Por Fse 2014-2020".

c.ga.



fondo
sociale europeo

Con il patrocinio di



L'offerta formativa dei
percorsi triennali di qualifica
professionale nei CFP di Torino

IL SALONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VALDOCCO

Via Maria Ausiliatrice, 36

Venerdì 9 novembre 9,30-17,00

Sabato 10 novembre 9,30-13,00

www.mestieropoli.it info@mestieropoli.it



Con la collaborazione di:
OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE



t
e
r
z
a

e
d
i
z
i
o
n
e

MESTIERE
ROPOLI⁰
#ilavorotifacrescere



Design Giuseppe Enrica / gdesign65@gmail.com



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Rifiuti al mercurio? Fai la cosa giusta, portali all'ecocentro

Parte la campagna informativa di Città metropolitana e Ato Rifiuti

Prenderà il via giovedì 8 novembre la campagna informativa "Rifiuti al mercurio? Occhio a dove li butti", pensata e coordinata dalla Città metropolitana di Torino e dall'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti-AtoR, in collaborazione con i Consorzi e i gestori della raccolta rifiuti. Lampadine a fluorescenza, batterie, barometri e vecchi apparecchi elettromedicali, termometri al mercurio: l'obiettivo è spiegare alla cittadinanza di tutta l'area metropolitana che questi oggetti devono essere portati al centro

di raccolta (ecocentro) più vicino e non buttati nel cestino. "I rifiuti che contengono mercurio sono molto pericolosi per l'ambiente e per la tua salute, non gettarli mai insieme agli altri" spiega il manifesto della campagna informativa, che invita a rivolgersi per maggiori informazioni al Consorzio o all'Azienda rifiuti di zona.

"Ritengo che questa campagna" dichiara il presidente di AtoR Maurizio Rossi "rappresenti un importante momento di informazione allo scopo di diffondere buone pratiche ed evitare che rifiuti pericolosi vengano smaltiti in maniera

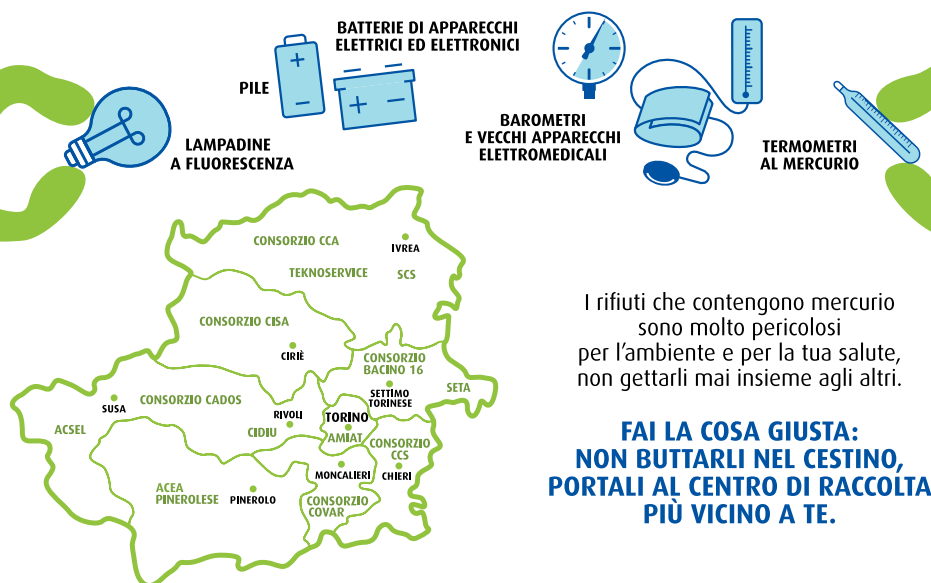
non idonea e potenzialmente dannosa per l'ambiente e la salute dei cittadini"

"Attenzione alla sostenibilità ambientale è anche avere consapevolezza dell'importanza di differenziare i rifiuti" commenta la consigliera metropolitana con delega all'ambiente Barbara Azzarà, "e particolarmente i rifiuti pericolosi come quelli che contengono mercurio, che l'ottima rete dei centri di raccolta presenti sul territorio metropolitano è pronta ad accogliere".

c.be.



RIFIUTI AL MERCURIO? OCCHIO A DOVE LI BUTTI!



I rifiuti che contengono mercurio sono molto pericolosi per l'ambiente e per la tua salute, non gettarli mai insieme agli altri.

**FAI LA COSA GIUSTA:
NON BUTTARLI NEL CESTINO,
PORTALI AL CENTRO DI RACCOLTA
PIÙ VICINO A TE.**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGITI AL CONSORZIO O ALL'AZIENDA RIFIUTI DELLA TUA ZONA.
acselspa.it • ambiente.aceapinerolese.it • amiat.it • cados.it • ccs.to.it • cidu.to.it • cisaweb.info
consorziobacino16.it • covar14.it • scsivrea.it • setaspa.com • teknoserviceitalia.com

Scoprire il Canavese in sella alle e-bike: a Cossano si può

A Cossano Canavese proseguono le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico locale nell'ambito del progetto Polaris. Il Comune, in collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica Orange e con il Fai, propone una serie di percorsi guidati con le e-bike, le biciclette elettriche a pedalata assistita che stanno ampliando anche alle persone poco allenate e non più giovanissime la possibilità di esplorare l'ambiente naturale "in sella". Grazie al sostegno garantito da un bando pubblicato dalla Città metropolitana, il Comune propone un programma di escursioni sportive, turistiche e ricreative adatte a tutti. Il bando della Città metropolitana riguarda la concessione di contributi ai Comuni con meno di 5.000 abitanti per iniziative di mobilità sostenibile, in particolare rivolte al cicloturismo, che possono spaziare dall'acquisto o noleggio di biciclette alle azioni per favorire la mobilità ciclabile e l'interscambio fra bici e mezzi pubblici. Le risorse messe a bando ammontano a 30.000 euro. Ciascun Comune può ottenere un contributo a fondo perduto che va dai 3.000 ai 5.000 euro e che deve rappresentare il 50% dell'importo totale del progetto.

Sabato 20 e domenica 21 ottobre si sono svolte con successo le escursioni per andare alla scoperta dei boschi collinari di Cossano e della "Pera Cunca",



uno dei massi-altare più noti del Canavese. Gli archeologi ritengono che la Pera Cunca fosse un altare utilizzato dai celti Salassi per celebrazioni religiose e sacrifici rituali. Dalla Pera Cunca, utilizzando i sentieri in terra battuta perfettamente recuperati, si può raggiungere il castello di Masino, dove il Fai e l'Accademia Piemontese del Giardino hanno organizzato la quattordicesima edizione della mostra e mercato di fiori e piante insoliti, attrezzi e arredi per giardino.

Per domenica 4 novembre sono state programmate tre uscite,

alle 9, alle 12 e alle 15, con ritrovo al Municipio di Cossano per la consegna delle e-bike e dei caschetti. Dopo la tappa alla Pera Cunca, al castello di Masino il Fai ha proposto la Festa dell'Aria, una giornata da trascorrere in famiglia a guardare il cielo, tra voli vincolati in mongolfiera, aquiloni e molte altre sorprese. Una degustazione di prodotti tipici al ristorante Avetta e la visita al Museo all'aperto di arte e poesia intitolato a Giulia Avetta hanno completato il programma delle escursioni.

m.f.a.

PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.COMUNE.COSSANO.TO.IT

La femmina di Capriolo trovata a Giaveno vivrà nell'Oasi degli Animali

Avvventura a lieto fine per la giovane femmina di Capriolo "domestica" che da alcune settimane si aggirava nei boschi intorno a Giaveno, avvicinandosi agli uomini senza scappare. Erano stati per primi due cacciatori ad avvistare l'animale, per nulla intimorito dalla loro presenza e talmente confidente da mangiare una mela che gli avevano offerto.

Gli agenti faunistico-ambientali del servizio Tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino hanno recuperato l'esemplare e lo hanno trasportato all'Oasi degli Animali di San Sebastiano da Po, convenzionata con la Città metropolitana. Non era possibile lasciare la femmina di Capriolo in quelle condizioni, perché era a rischio di cadere vittima di una predazione da parte di un Lupo o di uomini malintenzionati. L'animale, dell'età di un anno e mezzo, si è lasciato catturare facilmente nel cortile di una casa in una frazione montana di Giaveno. Si ipotizza che la giovane femmina possa essere stata avvicinata da piccola da qualcuno che, trovandola da sola, le abbia dato del latte e del cibo, abituandola alla presenza umana. Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, ricorda che "a meno che non siano in evidenti difficoltà o che siano feriti, occorre evitare di recuperare piccoli animali selvatici e allevarli in maniera amatoriale, perché possono sviluppare l'imprinting verso l'uomo, perdendo la loro naturale diffidenza ed esponendosi a pericoli. Accade sovente che piccoli apparentemente abbandonati siano invece sorvegliati a distanza dalla mamma, che, una volta allontanatisi gli uomini, li raggiunge".

Michele Fassinotti



A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI RINVENGONO ANIMALI FERITI O VERAMENTE IN DIFFICOLTÀ: IL PROGETTO "SALVIAMOLI INSIEME" DELLA CITTÀ METROPOLITANA

- **Città metropolitana di Torino-Servizio tutela della fauna e della flora**, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13
- **Centro animali non convenzionali dell'Ospedale veterinario della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino**, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.

Uno strumento per valutare i servizi ecosistemici del patrimonio forestale

Dal 5 al 9 novembre Torino ha ospitato il quarto Congresso nazionale di Selvicoltura, organizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali con la collaborazione della Regione Piemonte, dell'Università di Torino e con l'adesione delle più importanti istituzioni accademiche e scientifiche italiane, del mondo ambientalista e naturalista, delle principali organizzazioni professionali e del settore produttivo e industriale. Il Congresso si è articolato in sessioni scientifiche, tavole rotonde, escursioni congressuali e in un ampio programma di iniziative aperte al pubblico. La Città metropolitana ha patrocinato l'evento e ha partecipato all'inaugurazione, a cui era presente il ministro per l'ambiente, Sergio Costa. Nel suo saluto istituzionale, il vicesindaco Marco Marocco ha sottolineato l'importanza del patrimonio forestale del territorio metropolitano e la necessità di un suo incremento nelle aree di pianura maggiormente urbanizzate. La Città metropolitana ha poi partecipato alla tavola rotonda sulla gestione forestale sostenibile delle aree protette, parchi e riserve, con un intervento presentato dai tecnici del Servizio pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale.

Nella relazione è stato sottolineato come i 28mila ettari delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 gestiti dalla Città metropolitana - di cui circa 11mila ettari boscati - abbiano innanzitutto funzioni di



tutela e conservazione della biodiversità, obiettivi perseguiti salvaguardando gli habitat e le specie vegetali e animali che li popolano, individuate queste ultime dalle direttive europee in materia. La tutela della biodiversità consente ai sistemi naturali di assicurare all'ambiente e a tutti gli organismi che lo abitano, uomo in primis, i servizi ecosistemici indispensabili alla loro vita. Il patrimonio forestale delle aree protette ha un ruolo fondamentale e prioritario per la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, ma contemporaneamente ha una valenza economica e produttiva.

Le aree protette di competenza della Città metropolitana di Torino sono caratterizzate dalla presenza di proprietà forestali di rilievo. Per queste aree sono stati elaborati i relativi Piani forestali aziendali, che consentiranno la programmazione e la gestione degli interventi di selvicoltura naturalistica, realizzati secondo principi di sostenibilità e di mantenimento della multifunzionalità.

Nell'ambito del progetto europeo Life SAM4CP, recentemente concluso e realizzato in collaborazione con Ispra, Crea, Csi Piemonte e Politecnico di Torino, è stato predisposto lo strumento "Simulsoil", che

consente di analizzare e valutare in termini biofisici ed economici gli otto principali servizi ecosistemici che il suolo libero fornisce. "Simulsoil" consente di simulare le perdite ecosistemiche dovute all'eventuale trasformazione del suolo ancora non urbanizzato. L'obiettivo prioritario del progetto Life SAM4CP è stato quello di costruire uno strumento conoscitivo idoneo a supportare le scelte di trasformazione urbanistica compiute dagli amministratori locali, nell'ottica di incrementare le condizioni di resilienza dei territori e ridurre le gravi criticità che proprio in questi giorni hanno colpito il nostro paese. L'applicazione dello strumento elaborato nel corso del progetto è stata sperimentata anche per determinare il valore di alcuni servizi ecosistemici, come lo stoccaggio del carbonio, la produzione legnosa e la qualità degli habitat, che sono andati persi a causa degli incendi boschivi dell'autunno 2017, in particolare nell'area del Parco del Monte Tre Denti-Freidour. Grazie ai risultati soddisfacenti ottenuti, si valuterà la fattibilità di un impiego del simulatore per stimare i servizi ecosistemici forniti dai boschi gestiti dalla Città metropolitana e quelli attesi come effetto degli interventi selvicolturali programmati nei piani forestali aziendali vigenti. Si analizzeranno anche le potenzialità del simulatore come strumento di supporto alle decisioni, per orientare le scelte e individuare le correzioni da apportare nella gestione.

m.f.a.

Alpette ha ricevuto la certificazione Herity per il suo Polo Astronomico

Nella sede di corso Inghilterra 7 della Città metropolitana di Torino il Comune di Alpette ha ricevuto il 30 ottobre scorso la Certificazione Herity International per il suo Polo Astronomico, al termine di un pomeriggio dedicato alla presentazione delle attività scientifiche e didattiche del Polo agli insegnanti e ai dirigenti delle istituzioni scolastiche.

La prima sessione dell'evento, condotta dal giornalista scientifico Antonio Lo Campo, si è aperta con i saluti istituzionali della consigliera metropolitana delegata all'istruzione Barbara Azzarà e del sindaco di Alpette, Silvio Varetto. Il presidente dell'associazione Amici del Polo Astronomico, Daniele Corna, ha illustrato l'attività scientifica e didattica che si svolge ad Alpette, mentre il fisico Sabino Saracino è entrato nel dettaglio sulla strumentazione dell'osservatorio e del planetario e sui progetti di ricerca in corso nel Polo. L'astronomo Walter Ferri, direttore scientifico del Polo Astronomico, si è soffermato sugli eventi astronomici più importanti del 2018 e del 2019 e su come vengono seguiti ad Alpette. La seconda sessione si è aperta con il saluto della consigliera metropolitana delegata al turismo, alle relazioni internazionali e ai progetti europei, Anna Merlin, e con quello del presidente dell'Uncem, Marco Bussone. Ernesto Torti, autore di testi di divulgazione, ha poi parlato di come si può "Scrivere l'astronomia". Il progetto di Clil-Content and language integrated learning che coinvolge



il Polo Astronomico è stato illustrato dall'Acle-Associazione Culturale Linguistica Educational e dal CeSeDi, il Centro Servizi Didattici della Città metropolitana di Torino.

La coordinatrice di Herity Italia, Gaia Marnetto - insieme al

professor Maurizio Quagliuolo, segretario generale di Herity - ha poi conferito la Certificazione Herity al Polo Astronomico di Alpette. Al termine, la Coldiretti ha proposto un buffet con i prodotti della tradizione canavesana.



STORIA, VALENZA SCIENTIFICA E DIDATTICA E IMPORTANZA TURISTICA DEL POLO ASTRONOMICO DI ALPETTE

Quando si arriva ai quasi mille metri di Alpette è naturale e immediato apprezzare l'incantevole vista sulle valli e sui boschi dell'Alto Canavese. Se, grazie al potente telescopio dell'Osservatorio astronomico intitolato al prete astrofilo Don Giovanni Capace, pioniere dell'osservazione e dello studio delle stelle nel Canavese, si solleva lo sguardo alla volta celeste, il potente riflettore Ritchey-Chretien del diametro di 60 centimetri installato nella cupola che sovrasta il Municipio apre le porte a uno spettacolo emozionante: le profondità dell'Universo, le stelle, le nebulose e le galassie lontane anche milioni di anni-luce dalla Terra.

Grazie all'osservatorio e all'Ecomuseo del Rame e della Resistenza, Alpette passa dai 250 abitanti del periodo invernale ai 3mila del periodo estivo, alcuni dei quali soggiornano

nella guest house Spazio Gran Paradiso.

Negli anni '70 Don Capace costruì il primo osservatorio, installando un potente telescopio Newton nella canonica della chiesa parrocchiale. Alpette, località già allora scelta da molti torinesi per rilassanti vacanze estive, diventò nota per il suo parroco astrofilo e per il suo osservatorio. Il Polo Astronomico "Don Giovanni Capace" è costituito dall'osservatorio e dal planetario e porta avanti le sue attività grazie all'entusiasmo degli Amici del Polo Astronomico di Alpette, associazione che organizza le visite guidate di gruppi e scolaresche e gli eventi come lo "Star Party" del solstizio d'estate.

L'osservatorio è posizionato sulla parte più alta del palazzo municipale, mentre il planetario è a poca distanza, nella vicina piazzetta Gran Paradiso. La cupola dell'osservatorio misura circa 5,5 metri. Vi è alloggiato un nuovo telescopio di tipo Ritchey-Chretien di 60 centimetri di diametro, al quale è accoppiato un telescopio di

tipo rifrattore Apo di 12 centimetri di diametro. Il telescopio principale consente di scorgere astri che emettono una luce più debole di quella del pianeta Plutone. Si tratta di strumentazioni ideali per osservare oggetti celesti della nostra galassia - come pianeti, nebulose, ammassi stellari - e altre galassie più lontane. Il planetario, inaugurato nell'ottobre del 2010, ha la possibilità di accogliere 54 visitatori per volta e consente di osservare la sfera celeste e i suoi fenomeni, proiettati sulla cupola, anche durante il giorno e con qualsiasi condizione climatica e atmosferica. È dotato di un sistema di proiezione a tecnologia digitale con risoluzione Ultra Hd.

Scopo principale dell'attività del Polo Astronomico è la divulgazione scientifica, attraverso l'organizzazione di osservazioni e visite guidate, conferenze, seminari e "Star Party". L'attività è diretta a tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'astronomia, con particolare riguardo ai ragazzi della scuola primaria e secondaria. Per consultare le proposte didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado si può accedere al portale Internet www.osservatorioalpette.it o scrivere all'indirizzo e-mail info@osservatorioalpette.it

m.fa.



Per un Nilo sostenibile e condiviso

Il Centro piemontese di studi africani lancia il progetto Water Diplomacy and Culture of Sustainability

In occasione del lancio del progetto “Water Diplomacy and Culture of Sustainability”, una riflessione sulla gestione delle acque del fiume Nilo e sulla sostenibilità idrica, il centro organizza una visita guidata presso il Museo Egizio, che avrà luogo martedì 13 novembre a partire dalle 17,30. In questa occasione, il Museo proporrà un percorso specifico sul tema dell'acqua. A seguire, sempre presso il Museo Egizio si terrà il concerto “Sounds from the Nile”, che proporrà l'esibizione di alcuni artisti provenienti dai Paesi che si affacciano sul fiume Nilo. Il concerto si svolgerà alle 19,30.

Il progetto Water Diplomacy and Culture of Sustainability, realizzato dal Centro piemontese di studi africani in collaborazione con Hydroaid, il contributo di Autorità d'ambito torinese ATO3 e Compagnia di San Paolo, il sostegno di Cultura, politica e società (Università di Torino) e Città metropolitana di Torino, prosegue il 13 e 14 novembre con la proiezione del documentario “The Nile Quest” presso il cinema Massimo di Torino, (13 novembre alle 21.30), e la conferenza internazionale “The Nile, water diplomacy and sustainability”, che si svolgerà mercoledì 14 novembre a partire dalle 8.30 presso il Campus Luigi Einaudi, alla presenza dell'ambasciatore Giuseppe Mistretta, direttore centrale per i Paesi dell'Africa subsahariana del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e le rappresentanze diplomatiche di Egitto, Etiopia e Sudan.

a.vi.



PER INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI, VIA VANCHIGLIA 4/E - TORINO, TEL. 011/43.65.006

Da Chambery nuovo impulso ai progetti di cooperazione Italia Francia

Positiva riunione del comitato di sorveglianza del programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Interreg Alcotra, giovedì 8 novembre a Chambery, ospitato dal Dipartimento della Savoia.

L'esame dei piani territoriali integrati Piter e dei piani tematici Pitem già in corso, l'approvazione di quelli della seconda fase, la previsione sui prossimi bandi e l'impostazione del cronoprogramma per le prossime valutazioni sono stati al centro del confronto, cui sono intervenuti i rappresentanti politici e tecnici degli Enti il cui territorio partecipa alla programmazione: la Città metropolitana di Torino era rappresentata dalla consigliera delegata alle relazioni internazionali Anna Merlin, la Regione Piemonte dall'assessore regionale Alberto Valmaggia, presenti anche il presidente della Provincia di Imperia Fabio Natta, la consigliera provinciale di Cuneo Anna Maria Molinari, la Regione Liguria e la Regione Valle D'Aosta per il versante italiano. Di particolare interesse la relazione svolta al comitato di sorveglianza da Myrta Zorbala della Direzione generale della Politica regionale e urbana dell'Unione Europea sulle politiche di coesione 2012/2017, con particolare riferimento agli obiettivi politici che vedono su tutti la sem-



plificazione e la conferma dell'approccio sulla cooperazione anche al di fuori dei territori. Sul Piter "GraiesLab", di cui la Città metropolitana di Torino è capofila, e sul Piter "Cuore delle Alpi", di cui l'Ente di corso Inghilterra è nel partenariato, si tratta ora di dare avvio concreto alle azioni. I piani territoriali cominceranno nel 2019 e avranno la durata di quattro anni "Lavoriamo anche per presentare nel 2019 il progetto singolo all'interno del Pitem "P.A.C.E" aggiunge Anna Merlin "perché si tratta di un piano tematico sulla valorizzazione dei percorsi culturali materiali e immateriali, e il nostro territorio intende mettere al centro i cammini della Resistenza".

c.ga.



Forum Ema, la Città metropolitana firma la Carta di Roma

Lo scorso 26 ottobre a Roma è stato organizzato il IV Forum Ema European Metropolitan Authorities, una piattaforma che contribuisce alla costruzione della futura politica di coesione dell'Unione europea, di cui fanno parte sindaci e amministratori delle Città e delle aree metropolitane europee. Il Forum Ema ha visto la partecipazione della Città metropolitana di Torino sin dalla sua prima edizione, a Barcellona, nel 2015; poi è stato ospitato a Torino nel 2016 e a Varsavia nel 2017. La creazione di un luogo dove sia possibile un dialogo politico per gli enti metropolitani europei è estremamente importante non solo a livello europeo, ma anche per i risvolti che può comportare sul piano nazionale. Le aree metropolitane infatti saranno sempre più decisive per accelerare lo sviluppo locale, regionale, nazionale ed europeo, rafforzare la posizione dell'UE nel mondo, attrarre talenti e capitali, fornire un ambiente competitivo e di sostegno per l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo delle imprese.



Il Forum di Roma ha visto la presenza di sindaci, presidenti e rappresentanti politici di oltre 40 autorità e reti metropolitane europee, tra cui Metropolis, Eurocities e Metrex, e, come nelle edizioni precedenti, ha posto l'accento sulla necessità di un ruolo più incisivo delle città metropolitane nell'ambito delle istituzioni politiche europee, nonché di un rafforzamento della governance delle aree metropolitane attraverso le opportune riforme legislative nazionali e l'allocatione di maggiori risorse. La discussione del Forum Ema 2018 di Roma si è conclusa con la firma della "Dichiarazione di

Roma", con l'impegno successivo di una ratifica e sottoscrizione da parte di tutti gli enti che hanno partecipato al Forum.

Per la Città metropolitana di Torino il documento è stato siglato dalla consigliera delegata alle relazioni internazionali Anna Merlin, che porterà il documento alla ratifica del Consiglio metropolitano nella prossima seduta.

c.ga.



Con il progetto Clic2 il clima entra in aula

Le prime lezioni di educazione ambientale per le superiori dal 9 novembre al Politecnico

È tempo di educazione ambientale per gli studenti delle scuole di Torino e del territorio metropolitano. Un percorso articolato sui temi dell'impatto del cambiamento climatico, sulle risorse idriche e sulle problematiche legate alla cosiddetta impronta idrica, sull'incremento del consumo di acqua connesso alla crescente produzione di beni e servizi.

Sono i contenuti del progetto "Clic2, la scuola cambia il clima", seconda edizione del progetto promosso da Hydroaid, la Scuola internazionale dell'acqua per lo sviluppo nata nel 2001 a Torino con lo scopo di promuovere percorsi formativi per gli operatori del settore idrico e ambientale, con il supporto dell'Autorità d'ambito torinese. Il tutto grazie alla collaborazione tra Città metropolitana di Torino, Comune di Torino, Politecnico, Cinemambiente, MacA (Museo A come Ambiente) e associazione Volonwrite che si occupa di comunicazione sociale.



Tra il 31 maggio e il 5 giugno 2019, nell'ambito del 22° Environmental Film Festival di Cinemambiente, si svolgerà l'evento conclusivo del progetto, durante il quale alle classi iscritte al percorso lab verranno consegnati buoni per la partecipazione a un percorso di visita interattiva nelle aree espositive del MacA oppure alle attività di laboratorio previste nell'offerta didattica dello stesso museo.

Carlo Prandi



Quarantotto le classi coinvolte in rappresentanza di 21 scuole del capoluogo e del territorio metropolitano, dei tre gradi di istruzione. Le prime attività dedicate alle scuole superiori prendono il via venerdì 9 novembre presso l'Aula 9T del Politecnico di Torino.

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di percorsi ludico-educativi e di attività formative "per contribuire" come spiegano gli organizzatori di Clic2 "alla costruzione di un profilo di cittadinanza consapevole. Con il supporto di giochi di ruolo, discussioni guidate e con l'ausilio della metodologia 'imparare facendo', gli studenti avranno l'opportunità di comprendere e approfondire le complesse problematiche dei temi trattati".





MARTEDÌ 13 Novembre 2018

**H. 14.00 - 17.30 Auditorium
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra 7 - TORINO**

ISCRIZIONI ON-LINE <https://goo.gl/MtGhT7>

Segreteria organizzativa: EUROPE DIRECT TORINO
infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

011 8615430

EuropeDirectTorino @EuropeDirectTO

Programma:

Saluti istituzionali:

Barbara AZZARÀ

Consigliera della Città metropolitana di Torino con Delega all'istruzione

Anna MERLIN

Consigliera della Città metropolitana di Torino con Delega ai progetti europei

L'UE PER UNO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

Massimo GAUDINA

Commissione europea

I BANDI ERASMUS PLUS PER LA SCUOLA 2019

Le novità per la mobilità individuale e per i partenariati tra le scuole

Laura NATALI

Agenzia Nazionale INDIRE programma Erasmus+

Lorenzo GUASTI

Agenzia Nazionale INDIRE programma Erasmus+



Azione Chiave 1 - Mobilità per l'apprendimento

Opportunità di mobilità in Europa per la formazione del personale per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze.

Azione Chiave 2 - Partenariati strategici

Opportunità di cooperazione tra scuole per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche



ERASMUS + per LA SCUOLA

Tutte le novità e le opportunità offerte dal programma europeo Erasmus+ per la scuola per il 2019

MaGICLandscapes: la collina di Torino e il Chierese aree pilota del progetto

Magico paesaggio, un bel nome per un progetto europeo che punta a tutelare la biodiversità. In realtà MagicLandscapes è l'acronimo di Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes, un progetto europeo guidato dall'Università tedesca di Dresda, approvato e finanziato nell'ambito della programmazione Interreg Central Europe. Ha come obiettivo principale quello di tutelare e incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie aree protette o aree della Rete Natura 2000.

MagicLandscapes è stato presentato in un workshop a fine ottobre ai Comuni del territorio della Città metropolitana di Torino, in particolare a quelli della Collina di Torino e del Chierese, che saranno coinvolti dalla Città metropolitana di Torino in quanto quest'ultima si è assunta l'impegno di valutare la funzionalità ecologica all'interno di un'area di studio costituita appunto da queste zone e di effettuare una ricognizione della legislazione e normativa vigente in materia di Rete Natura 2000 e infrastrutture verdi a livello nazionale e regionale.

Il progetto vuole sviluppare nuovi strumenti, metodi, strategie e azioni finalizzate alla gestione ambientale partecipata e alla protezione, passando attraverso la valorizzazione e la creazione di infrastrutture verdi e blu (GI / BI), nel territorio dell'Europa centrale.



Il primo workshop con gli stakeholder dell'area pilota del progetto MaGICLandscapes è stato aperto da un'illustrazione del dirigente del servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette Gabriele Bovo, che

ha introdotto il tema delle infrastrutture verdi e ha presentato le opportunità di cooperazione e le potenziali ricadute sul territorio delle attività progettuali.

a.vi.

Luserna San Giovanni e Foglizzo attivano l'antenna Europa

In collaborazione con la Città metropolitana di Torino

Martedì 6 novembre è stato firmato l'accordo Antenna Europa tra la Città metropolitana di Torino, rappresentata dalla consigliera Anna Merlin, delegata a Progetti europei e relazioni internazionali, e i Comuni di Foglizzo, con il sindaco Fulvio Gallenga e di Luserna San Giovanni, rappresentato dalla vicesindaca Marina Bertin.

Antenna Europa è una delle diramazioni sul territorio dal centro Europe Direct Torino della Città metropolitana di Torino. In seguito all'accordo, anche le amministrazioni comunali di Foglizzo e Luserna si impegnano a intensificare l'azione di disseminazione dell'informazione sulle opportunità che l'Europa offre ai cittadini, alle imprese, ai giovani.

Anna Randone



WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/EUROPA-E-COOPERAZIONE/EUROPE-DIRECT/ANTENNE-EUROPA

Il confronto con le Zone omogenee sulle priorità del Bilancio preventivo

V26 ottobre nel Municipio di Rivarolo Canavese si è tenuto il primo di una serie di incontri tra gli amministratori della Città metropolitana e i portavoce delle Zone omogenee, in vista della predisposizione del Bilancio di previsione 2019 dell'Ente di area vasta. L'intento del vicesindaco metropolitano Marco Marocco e degli altri Consiglieri delegati è quello di illustrare a grandi linee l'impostazione che l'amministrazione intende dare alla programmazione degli investimenti, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia scolastica e la gestione della rete viaria provinciale. A incontrare i portavoce o i vice portavoce delle Zone omogenee 7 Ciriace-Valli di Lanzo, 8 Canavese occidentale, 9 Eporediese e 10 Chivassese c'erano, oltre al vicesindaco Marocco, i consiglieri delegati Antonino Iaria (lavori pubblici e infrastrutture) e Dimitri De Vita (attività produttive, sviluppo montano, pianificazione strategica, sviluppo economico, trasporti, formazione professionale) e i direttori delle aree Lavori pubblici e Risorse finanziarie.

Si è fatto il punto sulle risorse che saranno presumibilmente a disposizione per gli investimenti, anche se di certezze non ne esistono, poiché i bilanci degli Enti locali dipendono in buona misura da scelte prese a livello nazionale e dai trasferimenti regionali per le funzioni delegate e per gli investimenti infrastrutturali. Il vicesindaco Marocco ha spiegato che gli incontri con i rappresentanti delle Zone omogenee hanno lo scopo di verificare se le indica-



zioni contenute nel Documento unico di programmazione sono condivise dai territori. Il Dup ha individuato come prioritari gli investimenti per superare le emergenze idrogeologiche e per la messa in sicurezza delle strade, delle scuole e più in generale del territorio. Il consigliere Iaria ha spiegato che la Città metropolitana intende attingere alle risorse messe a disposizione da un bando della Regione Piemonte per l'edilizia scolastica. Nel 2019 si potrà concludere la fase di progettazione, in modo da accedere ai finanziamenti regionali e programmare i lavori di messa in sicurezza e miglioramento strutturale di sei complessi, tra cui quello degli Istituti Faccio di Castellamonte e Ubertini di Caluso.

Il dirigente dell'area Lavori pubblici ha spiegato che, per quanto riguarda la manutenzione delle scuole, nei prossimi anni la Città metropolitana dovrebbe disporre di una cifra oscillante tra i 15 e i 20 milio-

ni l'anno, derivanti da risorse proprie e da fondi regionali. A seconda delle risorse disponibili si programmeranno gli interventi di manutenzione. Il dirigente dell'area Servizi finanziari ha spiegato che le risorse derivanti da alienazioni immobiliari saranno inserite nel bilancio a consuntivo, che i fondi propri non sono spendibili fino a quando non vengono concessi dal Governo i necessari spazi finanziari e che i finanziamenti di terzi costituiscono al momento la voce principale delle risorse disponibili per investimenti. Per quanto riguarda la viabilità, il consigliere Iaria ha sottolineato che le riunioni con i rappresentanti delle Zone sono utili per stabilire le priorità degli interventi. L'amministrazione intende stabilire tali priorità tenendo presenti tre criteri: il tasso di incidentalità delle singole strade, i flussi di traffico e la consistenza dell'utenza, il tempo passato dagli ultimi interventi di manutenzione straordinaria.

Sullo sfondo della partita della gestione della viabilità provinciale e di problematiche come quelle dell'area di Ivrea vi sono il rinnovo della concessione sul sistema autostradale torinese e il confronto tra le Città metropolitane e l'Anas per il ritorno di alcune arterie importanti alla competenza dell'azienda nazionale. La Città metropolitana di Torino è interessata a restituire alcune strade all'Anas, ma chiede alla Regione che le vengano riconosciuti gli investimenti effettuati sulle arterie prese in carico una quindicina di anni orsono. L'Ente di area vasta chiede inoltre che vengano messe a disposizione risorse per risolvere i problemi della viabilità a Ivrea e la criticità infrastrutturale rappresentata dal tratto in corrispondenza del ponte Preti. Il consigliere Iaria ha anche annunciato che sul ponte Preti sono in corso prove per confermare e aggiornare le caratteristiche strutturali del manufatto. È previsto lo stanziamento di fondi per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su quello e su altri ponti. In merito al bando per le concessioni autostradali, Iaria ha ribadito che la Città metropolitana propende per una gestione pubblica della Tangenziale torinese, tramite una società partecipata. Vi è poi da affrontare la questione del nodo idraulico di Ivrea, perché vi sono opere di arginatura realizzate dall'allora Provincia, mentre altri interventi che avrebbero dovuto essere finanziati dalla concessionaria Ativa sono rimasti nel cassetto. A Rivarolo gli amministratori della Città metropolitana e i rappresentanti delle Zone omogenee hanno anche affrontato il tema della manutenzione ordinaria delle strade. Le notizie sono in questo caso positive, poiché è previsto per il 2019 un aumento della dota-



zione per gli interventi di taglio dell'erba. Sono stati stipulati i contratti quadriennali per gli interventi invernali di sgombero della neve e per quelli estivi. Gli interventi sono eseguiti sia dai cantonieri dell'Ente in am-

ministrazione diretta su alcune tratte individuate sia da ditte esterne sulle rimanenti.

m.fa.



Nuova sede per la Croce Rossa di Lauriano

Una bella e partecipata festa, quella svoltasi sabato 27 ottobre, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Croce Rossa di Lauriano, che si è insediata a San Seba-

stiano da Po con la collaborazione dei nove Comuni della collina del Chivassese. Tanti cittadini con i Sindaci per un bell'evento, molto sentito da tutti i Comuni coinvolti e dalla Croce Rossa. La Città metropo-

litana di Torino non è mancata e la consigliera Barbara Azza-
rà, consigliera delegata della Città metropolitana, è intervenuta alla manifestazione.

c.ga.



Il Consiglio provinciale e la Grande Guerra

Presentato a Palazzo Cisterna il libro che tratteggia la Torino di 100 anni fa

Anche se il fronte era lontano centinaia di chilometri, cent'anni fa la Prima guerra mondiale ebbe profonde ripercussioni su Torino e sull'intero Piemonte. Intere classi di operai, contadini, artigiani, tecnici e intellettuali per oltre tre anni combatterono (e in molti casi purtroppo morirono) nelle trincee delle Alpi Retiche, Carniche e Giulie, mentre nelle fabbriche, nelle botteghe, negli uffici e nei campi dovettero essere sostituiti da donne, giovani o persone la cui età non era più adatta al lavoro.

Fu un vero e proprio terremoto sociale ed economico, di cui, a livello locale, ha inteso dare conto il libro "La Grande Guerra e il Consiglio provinciale di Torino", curato da Maria Valeria Galliano, che fa parte del direttivo della Consulta permanente dei Consiglieri e amministratori della Provincia e della Città metropolitana di Torino. Per iniziativa della Consulta, il libro è stato presentato lunedì 29 ottobre nella Sala Consiglieri di Palazzo Dal Pozzo della Ci-



sterna, sede storica della Città metropolitana. A discutere i temi trattati da Maria Valeria Galliano sono stati l'autrice del volume e il generale degli Alpini in congedo Giorgio Blais. Il libro, uscito per i tipi delle Edizioni Sgi Torino, ripercorre i dibattiti e i provvedimenti del Consiglio provinciale durante l'amministrazione di guerra, che iniziò prima dell'entrata dell'Italia nel conflitto, nel 1914, protrahendosi sino al 1920. Il confronto nell'assem-

blea è inserito nello scenario delle vicende belliche e delle loro conseguenze sulla vita socio-economica italiana e di Torino in particolare, fino alle soglie dell'avvento del regime fascista.

IL DIBATTITO AMMINISTRATIVO, POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO

Nei sei anni dell'amministrazione di guerra in Consiglio si discussero temi amministrativi, ma anche sociali ed economici. Nelle sedute non poteva non giungere l'eco di temi particolarmente sentiti dalla popolazione: il rincaro del costo della vita e la conseguente necessità di un adeguamento degli stipendi dei dipendenti dell'Ente, la carenza di cibo, l'insufficiente distribuzione della farina e del pane, la scarsa qualità delle derrate alimentari, l'eccessiva mortalità infantile anche negli orfanotrofi e brefotrofi, l'arrivo di bambini profughi dal Friuli, le prospettive educative e formative della scuola.

In Consiglio riecheggiava lo scontro tra nazionalisti e interventisti da una parte e socialisti e neutralisti dall'altra. Tra gli interventisti vi era il liberale conservatore Paolo Boselli, per ben 44 anni - dal 1882 al 1926 - presidente dell'assemblea, parlamentare di lungo corso, promotore della fondazione del Politecnico di Torino e presidente del Consiglio tra il giugno del 1916 e l'ottobre del '17. A sinistra sedevano il leader sindacale socialista riformista Bruno Buozzi e il massimalista Francesco Barberis. Si discuteva delle visite a Torino del presidente statunitense Thomas Woodrow Wilson e di una



delegazione dei rivoluzionari russi che avevano da poco rovesciato il regime zarista. La Russia stava vivendo la breve fase transitoria in cui, deposto lo zar Nicola II Romanov, il potere era passato al governo guidato da Aleksandr Fëdorovič Kerenskij. Si discuteva anche dei tumulti della Settimana Rossa, dei sacrifici e delle sofferenze che le classi popolari stavano sostenendo a causa dell'evento bellico, della militarizzazione della produzione industriale particolarmente importante nella Torino della Fiat e di altre grandi aziende, del nuovo ruolo delle donne nel mondo del lavoro, degli scioperi per il pane, dell'influenza "Spagnola" e del suo mortifero dilagare.

IN CONSIGLIO I LEADER POLITICI DELL'ITALIA PRE-FASCISTA E I PROTAGONISTI DELLA RINASCITA DEMOCRATICA

Il libro è il ritratto di un'assemblea di carattere amministrativo, ma di grande peso e valenza politica, testimoniato dalla caratura di figure come quelle dei già citati Boselli, Buoizzi e Barberis e quella del giovane avvocato Umberto Terracini, socialista massimalista, consigliere del Mandamento di Lanzo, che fu tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia nel 1921 e avrebbe presieduto l'Assemblea Costituente nel secondo dopoguerra. Terminata con la "vittoria mutilata" la Grande Guerra, l'Italia sperimentò il "Biennio Rosso" e la successiva reazione autoritaria, avviandosi a tappe forzate verso la dittatura fascista, che, non a caso, avrebbe finito con il sopprimere gli organi elettivi degli enti locali. Nel 1926, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, vennero dichiarati decaduti i consiglieri socialisti e comunisti ancora in carica, a eccezione di Terracini, che, ufficialmente,



aveva cambiato residenza ed era ritenuto irreperibile. In realtà, il leader comunista era in carcere per la sua attività antifascista. La democrazia liberale e le sue istituzioni erano al tramonto. Nel 1927 con un Decreto prefettizio venne sciolta la Deputazione provinciale e venne nominato un commissario. Il fascismo avrebbe poi affidato le funzioni dei Consigli provin-

ciali ai Rettorati di nomina prefettizia e quelle delle Deputazioni provinciali e dei rispettivi Presidenti a Presidi di nomina regia. Il primo Consiglio provinciale democratico del secondo dopoguerra sarebbe stato eletto a Torino soltanto sei anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1951.

m.fa.



Il centenario della Polonia libera celebrato a Chivasso

In occasione della Festa nazionale e del centenario dell'indipendenza della Polonia, il Consolato generale della Repubblica di Polonia a Milano, il Console onorario a Torino, la Comunità polacca torinese e l'amministrazione comunale hanno organizzato per sabato 3 novembre alla Mandria di Chivasso una serie di celebrazioni e di iniziative che hanno rinsaldato il gemellaggio tra le città di Chivasso e di Przemyśl e il legame tra la Polonia e il Canavese. Le celebrazioni, patrocinate dalla Città metropolitana di Torino, sono iniziate con lo scoprimento della lapide in ricordo dei soldati polacchi ospitati al termine della Prima guerra mondiale nella tenuta della Mandria, con la posa di una corona d'alloro in memoria dei militari e con i saluti delle autorità polacche e italiane. Nel cimitero della Mandria sono stati deposti fiori alla lapide che ricorda i primi soldati polacchi deceduti a Chivasso. Altri fiori sono stati collocati sulla tomba dei soldati polacchi nel cimitero del capoluogo. Una corona d'alloro è stata posta davanti alla lapide che ricorda i caduti polacchi in piazza dalla Chiesa. È anche stata inaugurata la mostra "Da prigionieri a uomini liberi. L'Armata polacca in Italia 1918-1919", allestita nei locali dell'ex biblioteca e celebrata con un annullo filatelico speciale. Nel pomeriggio del 3 novembre nel cimitero di Ivrea è stata deposta una corona alla tomba dei soldati polacchi, mentre in serata, alle 20, il Teatro Civico di Chivasso ha ospitato il Gran concerto vocale



strumentale polacco-italiano, con canti patriottici dei due paesi, arie d'opera e canti di Stanisław Moniuszko.

LO STORICO LEGAME TRA CHIVASSO E LA POLONIA

Torino e il Piemonte hanno con la Polonia un legame storico, nato nell'Ottocento, nel periodo in cui il popolo italiano e quello polacco lottavano per raggiungere l'agognata indipendenza nazionale. Centinaia di polacchi combatterono le guerre risorgimentali italiane, molti dei quali al comando del generale Garibaldi, il quale a sua volta fornì sostegno morale e concreto ai patrioti polacchi che lottavano per sottrarre il loro Paese al dominio russo, a quello austroungarico e a quello prussiano.

Il legame forte fra Torino e la sua provincia e la Polonia si rinsaldò al termine della Prima guerra mondiale, quando 22mila soldati polacchi, prece-

dentemente inquadrati nell'esercito austro-ungarico e catturati dagli italiani durante il conflitto, si arruolarono come volontari nel nuovo esercito che venne costituito per iniziativa del Comitato nazionale polacco. Essi trascorsero un periodo di addestramento alla Mandria di Chivasso e, nel 1919, tornarono in patria per combattere ai confini orientali prima contro gli ucraini e poi contro le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, assicurando così alla Polonia un breve periodo di indipendenza nazionale, che sarebbe però terminato tragicamente nel 1939, con le contemporanee invasioni tedesca e russa seguite allo sciagurato Patto Molotov-Ribbentrop.

A Chivasso, a Ivrea e a Torino sono sepolte le salme di molti dei soldati che non riuscirono a sopravvivere alle malattie contratte durante la prigionia in Italia negli anni che vanno dal 1915 al 1918. Durante l'ad-



destramento alla Mandria le condizioni dei militari polacchi migliorarono notevolmente. Per loro furono organizzate attività di istruzione primaria e professionale, iniziative culturali e sportive. A coordinare tali iniziative fu il Comitato Pro-Polonia, presieduto dall'avvocato Attilio Begey, il quale nel dopoguerra fu nominato Console onorario di Polonia a Torino. La ricorrenza dell'11 novembre ricorda proprio la riconquista della sovranità nazionale da parte dei polacchi nel 1918, al termine della Grande guerra. La Comunità polacca di Torino si è invece costituita ufficialmente dopo la Seconda guerra mondiale, quando alcuni ufficiali che avevano combattuto



contro i nazifascisti, servendo nel corpo d'armata comandato dal generale Anders, si stabili-

rono a Torino per completare i loro studi, nell'impossibilità di tornare in una patria che era passata dal giogo nazista a quello sovietico. Gli ufficiali e i militari polacchi rimasti a Torino si laurearono al Politecnico e all'Università e, nel 1948, costituirono ufficialmente l'associazione Ognisko Polskie w Turynie, per mantenere vive le tradizioni nazionali e i legami con la madrepatria. Negli anni '80, Ognisko Polskie w Turynie organizzò a Torino numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di so-

stegno al sindacato Solidarność. Oggi che la Polonia è a pieno titolo membro dell'Unione Europea, l'associazione continua a tenere vivi i legami tra la madrepatria e le famiglie dei polacchi che vivono e lavorano a Torino. Corsi di lingua polacca per i bambini e gli adulti (anche italiani), corsi di italiano per coloro che si sono stabiliti da poco a Torino, conferenze e momenti di svago aiutano i polacchi torinesi a sentirsi a casa loro in una città e in un Paese che li hanno sempre stimati e apprezzati.

m.fa.



Arterie, festival del teatro diffuso

Conferenza stampa di presentazione sabato 10 novembre alla Biblioteca Civica MOviMEnte

Si terrà sabato 10 novembre, alle 11 alla Biblioteca Civica MOviMEnte di Chivasso, piazza 12 Maggio 1948, la conferenza stampa per l'apertura della prima edizione di "Arterie-Festival del teatro diffuso", organizzato dal Teatro a Canone con il Patrocinio della Città metropolitana di Torino, il contributo del Comune di Chivasso e di diverse realtà locali che parteciperanno all'incontro. Alla conferenza stampa sarà presente Silvia Cossu, consigliera delegata della Città metropolitana ai rapporti con il territorio.

Arterie è un nuovo festival della città di Chivasso, un esperimento per guardare la città in un modo diverso, per esplorare la periferia e spiazzare il centro mettendo in circolo nuove esperienze culturali. Dallo spettacolo in luoghi non convenzionali alle lezioni pubbliche sui padri fondatori del teatro del Novecento, passando per le proiezioni video sul teatro e sulla sua capacità di affascinare.

Importante il calendario autunnale: il 17 novembre alle 17 nella Biblioteca MOviMEnte a Chivasso, Franco Ruffini, drammaturgo, regista e storico teatrale, terrà una lezione aperta dal titolo "A partire da Stanislavskij". Il 1° dicembre alle 21 nel Comune di Chivasso, piazza dalla Chiesa, "I 44 principi della biomeccanica" a cura di Chiara Crupi, filmmaker Odin Teatret. Il 6 dicembre ci si sposta alla Casa circondariale di Ivrea,



in corso Vercelli 161, con un doppio appuntamento su prenotazione, alle 10.30 e alle 14, per lo spettacolo "Il naufragio dei re. Secondo studio per una tempesta" diretto da Teatro a Canone con i detenuti del carcere. Il 15 dicembre alle 17 lo storico del teatro Nicola Savarese terrà la lezione aperta dal titolo "Artaud vede l'esposizione coloniale di Parigi nel 1931" alla Biblioteca MOviMEnte di Chivasso.

Giancarlo Viani



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PER LO SPETTACOLO "IL NAUFRAGIO DEI RE. 2° STUDIO PER UNA TEMPESTA"
TEATROACANONE@TEATROACANONE.IT - WWW.TEATROACANONE.IT

"MuseiAmo" riparte dal Museo dell'Automobile

Sabato 17 novembre con la visita al Museo dell'Automobile partirà la terza edizione del progetto "MuseiAmo", che propone non solo un percorso di visite teatrali guidate, ma anche un vero e proprio circuito di spettacoli ispirati al patrimonio artistico e culturale piemontese. Lo scopo dell'attore e regista Davide Motto, ideatore insieme a Vincenzo Valenti del circuito patrocinato dalla Città metropolitana, è quello di promuoverne i luoghi con modalità inattese e innovative. L'ideazione e la realizzazione del progetto sono a cura di Oikos Teatro e ART.O'. "MuseiAmo" consente di vivere la storia e l'autenticità dei luoghi con un'ottica diversa. Le visite teatrali del circuito "MuseiAmo" si svolgono dalle 15 alle 16,30, il biglietto costa 5 euro per tutti ed è gratuito per i bambini fino a 6 anni.

Sabato 17 novembre si inizia quindi con il "Mauto", ripercorrendo la storia del Novecento per scoprire curiosità e aneddoti dell'all Museo Nazionale dell'Automobileuto, invenzione che ha cambiato la storia dell'uomo, passata, presente e futura. nacque nel 1932 dall'idea di Cesare Goria Gatti e del disegnatore, storico e progettista Roberto Biscaretti di Ruffia. Fu Biscaretti a radunare l'iniziale collezione e a cercare la sede opportuna per far nascere il museo, che fu inaugurato un anno dopo la sua morte, nel 1960. Il "Mauto" è oggi uno dei musei di automobili più antichi al mondo ed è unico nel suo genere in Italia, con una collezione di oltre 200 automobili originali di 80 marche di tutto il mondo. La collezione copre il periodo che va dalla metà dell'800 a oggi e continua ad arricchirsi.

LE SUCCESSIVE VISITE IN PROGRAMMA

Domenica 9 dicembre Museo Diffuso della Resistenza, sabato 15 dicembre Infini.to Planetario di Torino-Museo dell'Astronomia e dello Spazio, sabato 29 dicembre Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, sabato 12 gennaio Museo della Frutta, domenica 20 gennaio Palazzo Madama Museo Civico di Arte Antica, domenica 27 gennaio Officina della Scrittura, domenica 3 febbraio Museo Nazionale del Cinema, sabato 16 febbraio Museo Storico della Reale Mutua, domenica 24 febbraio Castello Cavour di Santena, domenica 3 marzo Mao-Museo d'Arte Orientale, domenica 10 marzo Palazzo dei Musei-Pinacoteca di Varallo, sabato 16 marzo Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso", sabato 30 marzo Museo di Anatomia Umana, sabato 6 aprile Museo Paleontologico di Ovada, sabato 13 aprile Museo Civico "Pier Alessandro Garda" di Ivrea, domenica 28 aprile Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia.

m.f.a.



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
UFFICIO DI IVREA DELL'ATL "TURISMO TORINO E PROVINCIA", DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 17, TELEFONO 0125-618131,
E-MAIL INFO.IVREA@TURISMOTORINO.ORG
PORTALI INTERNET WWW.MUSEIAMO.IT, WWW.TURISMOTORINO.ORG, WWW.ABBONAMENTOMUSEI.IT, WWW.ART-O.IT E WWW.OIKOSTREATRO.IT

Il 17 novembre "Chivasso in Musica" spazia da Bach alla musica leggera

Sabato 17 novembre alle 21 nel teatro dell'oratorio Beato Carletti è in programma il prossimo appuntamento della stagione Chivasso in Musica 2018-19, patrocinata dalla Città metropolitana. Protagonista della serata sarà l'ensemble "Gli otto violoncelli di Torino", nato nel 2005 per iniziativa del maestro Fabrice De Donatis, desideroso di creare un gruppo violoncellistico di livello unico in Italia. Dell'ensemble fanno parte Giulio Arpinati, Massimo Barrera, Alberto Capellaro, Fabrice De Donatis, Paola Perardi, Claudia Ravetto, Pierpaolo Toso e Manuel Zigante. Il programma del concerto del 17 novembre a Chivasso sarà aperto dalla "Sarabande" di Johann Sebastian Bach, tratta dalla Suite numero 6 in Re maggiore BWV 1012, a cui farà seguito "Bach en promenade", una composizione del contemporaneo Gian Paolo Chiti. Con-



clusa la prima sezione dedicata alla musica barocca e alla sua rivisitazione, si passerà all'ascolto della lirica, con un omaggio a Giuseppe Verdi. Il primo brano sarà il Preludio all'atto primo de "La Traviata", mentre il secondo brano sarà la Sinfonia del "Nabucco". La terza parte del programma sarà dedicata a celebri brani di musica leggera e ad alcune colonne sonore di film famosi: "Moonlight serenade" di Glenn Miller, "La vie en rose" di Edith Piaf, "Il padrino" di Nino Rota, "Il postino" di Luis Bacalov e "La Vita è bella" di Nicola Piovani. Il concerto è organizzato in collaborazione con i due Lyons Club chivassesi, l'Host e il Duomo.

Il biglietto d'ingresso costerà 10 euro e i biglietti omaggio saranno riservati agli iscritti all'associazione Contatto in regola con il tesseramento.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ SI PUÒ VISITARE IL PORTALE INTERNET WWW.CHIVASSOINMUSICA.IT, SCRIVERE A INFO@CHIVASSOINMUSICA.IT O TELEFONARE AL NUMERO 011-2075580

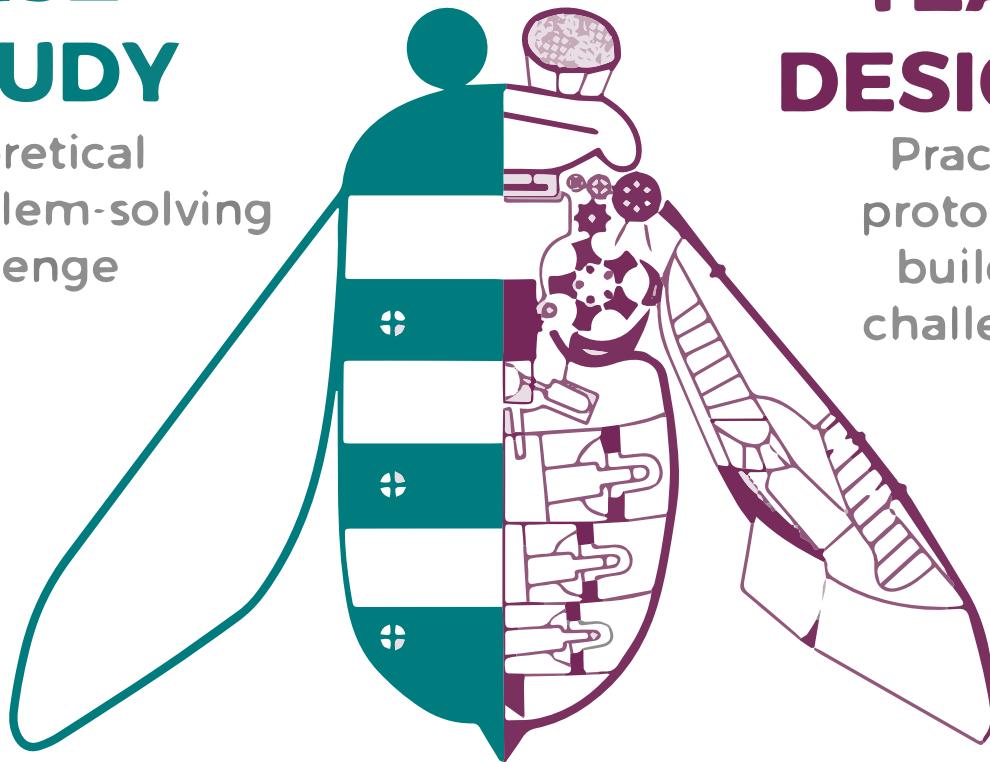
BEE CLEVER

CASE STUDY

Theoretical
problem-solving
challenge

TEAM DESIGN

Practical
prototype
building
challenge



FIRST
ROUND

10

NOVEMBER

Aula Magna
Giovanni Agnelli

SECOND
ROUND

17

NOVEMBER

Aula Consiglio
di Facoltà



Le fotografie di Augusto Cantamessa in mostra al Castello di Miradolo

Da sabato 10 novembre, con inaugurazione alle 14, fino al 9 dicembre il Castello di Miradolo ospita la mostra "Augusto Cantamessa. Fotografie", la più importante retrospettiva dedicata al Maestro fino a oggi. Il progetto, curato dalla Fondazione Cosso, celebra l'arte di Augusto Cantamessa a poca distanza dalla sua scomparsa, dopo 70 anni di attività, e si sviluppa con la collaborazione di Bruna Genovesio e Patrik Losano, curatori del patrimonio fotografico di Augusto Cantamessa.

La mostra racconta l'opera del Maestro attraverso una selezione di oltre 60 fotografie, in bianco e nero, modern print e vintage, tra cui diversi inediti, svelati al pubblico in questa occasione. Numerose le opere esposte per le quali Cantamessa ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, come Breve orizzonte (1955), icona senza tempo, in Europa come oltre oceano, oppure Giovane fabbro (1958), acquisito dalla Bibliothèque Nationale de France a Parigi.



mondo rurale, del quale Cantamessa si sentiva parte, con scene di uomini e donne immortalati alle prese con le fatiche quotidiane: una raccolta di scatti, dagli anni Cinquanta alla fine degli anni Settanta, che riproducono vedute del paese delle origini.

I Paesaggi silenti del Maestro sono un invito a placare la mente per contemplare l'essenza dei luoghi e degli elementi naturali. In Ritratti i volti ci catturano: l'immagine è avvolta dalla luce e compaiono i segni del tempo.

Con la sezione Vintage si alternano scatti intimi come Mia moglie (1950), sua musa ispiratrice, a ritratti che ci raccontano di antichi mestieri, come Il carradore (1956), in una chiusa di grande suggestione. Grazie a un'inedita installazione sonora curata dal progetto artistico Avant-dernière pensée nelle sale espositive, i visitatori sperimentano un'esperienza di visita insolita e coinvolgente: la dimensione musicale entra a far parte della narrazione visiva per rendere omaggio a Cantamessa, all'uomo, al professionista, all'amico.

Un racconto musicale che esprime il legame di grande stima e vicinanza, consolidatosi nel tempo, tra il fotografo, la Fondazione Cosso e Roberto Galimberti. In diverse occasioni, dal 2009, l'arte di Cantamessa ha incontrato le sperimentazioni di Avant-dernière pensée, trovando spazio di espressione al Castello di Miradolo.

a.r.a.



L'esposizione si articola in 5 sezioni che individuano altrettante aree tematiche, cardine della ricerca fotografica di Cantamessa: f8/1:200, Terra, Paesaggi, Ritratti, Vintage.

In f8/1:200 le fotografie fanno compiere un viaggio nel tempo che rievoca i profondi cambiamenti avvenuti nella società italiana durante gli anni del boom economico, con il tramonto della civiltà contadina e l'emigrazione verso la città.

Nella sezione Terra emerge il forte legame con il

A Palazzo Cisterna l'anteprima del circuito Provincia Incantata

Una visita particolare quella che si svolgerà a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna sabato 17 novembre alle 10: sarà infatti l'occasione per scoprire - oltre alle sale della sede aulica della Città Metropolitana di Torino, dove vissero nella seconda metà dell'Ottocento Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna e Amedeo Savoia Duca d'Aosta - il ricco calendario dell'edizione 2019 di Provincia Incantata. La visita all'antica dimora di casa Savoia, animata da Teatro e Società, associazione che curerà gli intrattenimenti teatrali di tutte le tappe del circuito, prevede anche una degustazione curata dalla azienda La Masera di Piverone.

La visita guidata è gratuita con obbligo di prenotazione fino a esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare ai numeri 011-8612644-8617100 o scrivere a urp@cittametropolitana.torino.it

ANTEPRIMA DI PROVINCIA INCANTATA

La visita animata è l'anteprima di Provincia Incantata, l'iniziativa di Città metropolitana di Torino in collaborazione con Turismo Torino e provincia nell'ambito del progetto europeo della Strada dei Vigneti Alpini, finanziato dal Fesr-Fondo europeo di sviluppo regionale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020, che racconta la bellezza, la storia, i paesaggi, l'arte che insieme creano l'incanto del territorio metropolitano.

Protagonista dell'edizione 2019 il vino della provincia che è un'eccellenza da scoprire. Con le visite teatrali animate da Teatro e Società si toccheranno castelli, dimore, luoghi del Pinerolese, Canavese, Chierese e Val di Susa. Il calendario è in via di definizione, ma è già in programma una seconda pre-

sentazione a Caluso nell'Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino prevista domenica 16 dicembre.

LA MASERA: UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ

Il cuore e la testa sono di Alessandro Comotto, neopresidente della Strada Reale dei vini della provincia di Torino, che nel 2005 a Settimo Rottaro, insieme agli amici Gian Carlo, Davide, Sergio e Marco, ha costituito "La Masera", con il desiderio di far rivivere la produzione dell'Erbaluce Pasito, che si narra sia nato proprio dalle mani sapienti dei contadini di queste terre. La scelta del nome è significativa di uno dei valori che maggiormente li caratterizzano: il forte legame con il territorio e la sua autenticità. Infatti, "masere" è l'appellativo locale che si usa per indicare i grossi muri di pietra che demarcano i campi, esattamente come quello che sostiene nel suo terrazzamento il primo terreno acquistato per avviare la produzione di Erbaluce. La Masera conta una superficie vitata di circa 5 ettari, situati nei Comuni di Settimo Rottaro, Azeglio e Piverone, tra le colline dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, nell'area metropolitana del Canavese. www.lamasera.it

a.r.a.



PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.COMUNE.COSSANO.TO.IT

Dal 10 novembre Cavour torna a essere il "Cuore delle mele"

Sabato 10 novembre alle 14,30 in piazza Sforzini a Cavour si inaugura la trentanovesima edizione di "Tuttomele", tradizionale manifestazione autunnale dedicata alla frutta del Pinerolese, che proseguirà sino a domenica 18, proponendo la mostra mercato frutticola, gastronomica e commerciale, con oltre duecento stand e centinaia di bancarelle, a cui si affiancano una mostra di macchine e attrezzature agricole, momenti dedicati alla musica e allo spettacolo,

degustazioni, menù speciali nei ristoranti locali, mostre artistiche e di modellismo ed eventi sportivi. Come sempre, la Città metropolitana patrocina la manifestazione e sarà rappresentata ufficialmente all'inaugurazione della consigliera Anna Merlin, delegata agli affari istituzionali, affari e servizi generali, gare e contratti, comunicazione istituzionale, turismo, relazioni e progetti europei ed internazionali. "Cavour, il cuore delle mele" è lo slogan del manifesto dell'edizione 2018 che, in un certo senso, "prepara" e annuncia un quarantennale che nel 2019 sarà indimenticabile. Il manifesto propone uno scorcio caratteristico e storico di Cavour, con il tratto sapiente di Bruno Fusero inserito nella grafica moderna di Marika Susinni per creare l'immagine che scava nella mela il cuore dei cavouresi.

Il sabato, la domenica e il martedì gli stand di Tuttomele saranno visitabili dalle 10 alle 23, negli altri giorni dalle 15 alle 23. Le aree espositive si trovano come sempre nel centro storico del paese o nell'immediata periferia, ma comunque in un raggio di 300 metri. Il 90% delle esposizioni è al coperto e quindi si può girare in totale libertà anche in caso di maltempo. A grande richiesta tornano il TuttomeleSelf - che propone un pranzo a un costo che va dai 10 ai 15 euro - e le frittelle dolci di Tuttomele preparate dalla Pro-



cavour e proposte a 3 euro a porzione. A Cavour nei nove giorni di Tuttomele si possono assaggiare e acquistare le migliori qualità di mele dei produttori dei dieci Comuni aderenti al Cifop, il Centro incremento frutticoltura ovest Piemonte. Il colpo d'occhio sulla mostra-mercato delle mele è sempre invitante, grazie ai colori sgargianti dei frutti, ma il profumo e il gusto non sono da meno. Interessante anche il look del centro storico, grazie all'impegno dei commercianti nell'alle-

stimento dei loro negozi e delle botteghe nell'ambito del concorso "La mela in vetrina". Oltre ai corsi per imparare a potare le piante da frutto, di particolare interesse è il convegno sul tema "Il consumo oggi, esperienze dal mondo e immaginario del cibo", in programma nella mattinata di venerdì 16 novembre nel teatro tenda dell'area fieristica intitolata a Nanni Vignolo, indimenticato presidente e vera "anima" della Procavour. Il convegno sarà preceduto, alle 9, dalla presentazione del progetto "Pianeta Cibo", promosso dalla Regione Piemonte e dai Comuni di Cavour e di Pinerolo.

m.f.a.



TUTTI I DETTAGLI SUL PROGRAMMA DI "TUTTOMELE" SI POSSONO CONSULTARE NEL PORTALE INTERNET WWW.CAVOUR.INFO

Per Strada Gran Paradiso un 2018 di successo

Si lavora per attrarre risorse a sostegno delle proposte di escursioni e soggiorni

Otto escursioni con bus navetta dalla stazione torinese di Porta Susa alle valli dell'Alto Canavese, con 250 partecipanti, che hanno vissuto una sosta di "full immersion" nel territorio, nelle sue attrattive naturalistiche, nel suo patrimonio artistico e culturale e nelle sue tradizioni. Sono i numeri che sintetizzano l'ottavo anno di attività del circuito "Strada Gran Paradiso", nato nel 2011 per iniziativa dell'allora Provincia di Torino. Oggi la Strada può contare sull'impegno e sulle risorse del Parco Nazionale del Gran Paradiso, della Città metropolitana di Torino, dei Comuni di Alpette, Ceresole Reale, Feletto, Locana, Noasca, Ribordone, Ronco Canavese, Rivarolo Canavese, Sparone, Valperga, Valprato Soana, del G.A.L. "Valli del Canavese", della Camera di commercio di Torino, dell'Atl "Turismo Torino e provincia" e del Consorzio operatori turistici delle Valli del Canavese. Martedì 6 novembre i soci della Strada hanno tenuto la loro assemblea, per fare il punto sull'attività e sui progetti futuri. Le gite da Torino sono state gradite dai partecipanti, molti dei quali sono ormai degli "habitué" del circuito, che cercano ogni anno nuove destinazioni e nuove proposte. Archiviale con successo le escursioni e le proposte di soggiorn-



no del dicembre 2017 in occasione dei 90 anni del Parco Nazionale Gran Paradiso, la primavera di quest'anno è stata dedicata alla preparazione delle proposte estive, che hanno preso il via il 17 giugno con le escursioni a Ronco Canavese e Valprato Soana. L'8 luglio Strada Gran Paradiso ha fatto tappa a Noasca e Sparone, il 15 ad Alpette e Ceresole Reale, il 22 a Ceresole Reale e Locana, il 9 settembre a Rivarolo Canavese e Ribordone, il 16 a Feletto e Ronco Canavese, il 22 alla Festa della canapa di Ronco Canavese e a Valprato Soana e infine il 30 al Santuario di Belmonte e a Valperga.

L'area Comunicazione della Città metropolitana ha curato, come sempre, la diffusione dei comunicati stampa sulle escursioni e su tutte le manifestazioni in programma nei Comuni aderenti alla strada. È stato richiesto un contributo per l'organizzazione delle attività all'assessorato regionale al turismo ed è allo studio la partecipazione ai bandi regionali che sostengono le attività di promozione dei territori. L'ambizione dei soggetti che hanno unito le forze per far decollare il progetto della Strada è anche quella di riuscire a costruire progetti condivisi che possano partecipare ai bandi Alcotra dell'Unione Europea. Sono anche allo studio iniziative di formazione degli amministratori locali e degli operatori turistici sulle normative nelle materie fiscale, igienico-sanitaria e di sicurezza.

Nelle prossime settimane vedranno la luce il calendario condiviso delle manifestazioni e le proposte di escursioni e soggiorni nei mesi invernali.

m.f.a.



Al Giro d'Italia 2019 il tappone alpino con l'arrivo al lago Serrù

Saranno quattro le tappe del 102° Giro d'Italia che il prossimo anno attraverseranno il Piemonte. Il viaggio nella storia e nelle tradizioni ciclistiche piemontesi partirà il 22 maggio prossimo da Carpi (Modena) per giungere nell'Alessandrino - terra dei "campionissimi" Coppi e Girardengo - e terminare a Novi Ligure. L'arrivo nella città natale di Costante Girardengo celebrerà l'impresa compiuta dal campione novese proprio un secolo prima, quando conquistò la corsa rosa vincendo sette tappe su dieci. A celebrare il centesimo anniversario della nascita di Fausto Coppi sarà invece la tappa successiva, la Cuneo-Pinerolo, settant'anni dopo la mitica giornata del 10 giugno 1949, in cui Coppi arrivò al traguardo della Città della Cavalleria con oltre 12 minuti di vantaggio su Bartali, dopo una fuga solitaria di 192 km. La frazione non sarà mitica come quella del 1949, perché l'unica asperità vera sarà la salita di Montoso, al confine tra la Provincia di Cuneo e la Città metropolitana di Torino, ma lo spettacolo non mancherà comunque.

Alle due tappe che celebreranno la storia del Giro farà seguito un "tappone alpino", destinato probabilmente a segnare una nuova impresa, paragonabile a quella realizzata pochi mesi fa da Chris Froome sul Colle delle Finestre, sul Sestriere e sul Jafferau. Sfiorando la Val di Susa, i ciclisti valicheranno il Col del Lys e, at-

traversando le Valli di Lanzo, giungeranno in Valle Orco, per poi salire agli oltre 2200 metri di quota del lago Serrù, sopra Ceresole Reale, sulla strada provinciale 50 del Colle del Nivolet, teatro in estate dell'iniziativa "A piedi tra le nuvole". Sono previsti tre durissimi gran premi della montagna: il Colle del Lys, la salita di Pian del Lupo a Santa Elisabetta sopra Collettero Castelnuovo e l'ascesa finale verso il Nivolet fino al lago Serrù. Nell'Alto Canavese l'entusiasmo dei cittadini e degli amministratori locali è già palpabile: il sindaco di Collettero Giacosa, Aldo Querio Gianetto, ha annunciato che presto la facciata della chiesa di Sant'Elisabetta sarà illuminata di rosa per celebrare l'arrivo del Giro con qualche mese di anticipo. In Valle Orco, in vista di Ceresole i corridori percorreranno la vecchia strada che collega Noasca con Ceresole Reale, esterna alla galleria. L'arteria sarà rinnovata per l'occasione e presenta pendenze fino al 14-15%. Domenica 26 maggio la corsa rosa ripartirà invece da Ivrea alla volta di Como, per la tappa più lunga dell'edizione 2019: 237 Km.

m.fa.



Celebrato il ventennale di "ScopriMiniera" a Prali

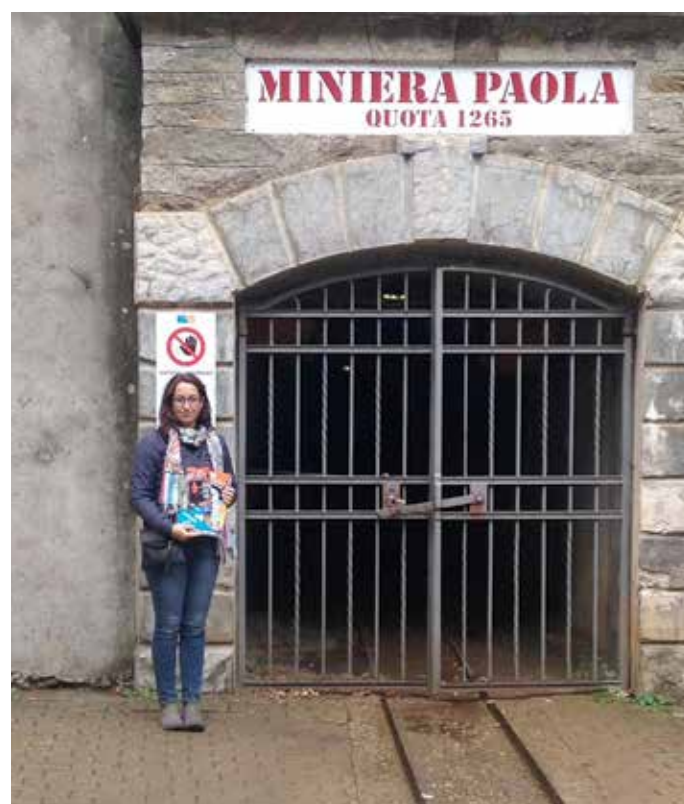
Sabato 27 ottobre è stato festeggiato il ventennale dell'Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca. "ScopriMiniera", il complesso minerario recuperato e valorizzato con un progetto culturale turistico all'avanguardia, aprì infatti le porte al pubblico nell'autunno del 1998, grazie all'impegno dell'allora Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca. I primi visitatori trovarono ad accoglierli vecchie pertinenze minerarie - magazzini, silos, officine, sale macchine - trasformati in biglietteria, museo, sale di proiezione, bar, punto di ristoro e bookshop. Ebbe subito successo il trenino di colore arancio squillante, pronto a far accomodare sessanta visitatori alla volta per portarli in visita al percorso turistico-minerario allestito lungo i quasi due km della miniera di talco "Paola". Oggi l'Ecomuseo delle Miniere di Prali è uno dei più strutturati e articolati a livello nazionale ed europeo e propone al pubblico la visita di due diversi complessi: oltre alla miniera "Paola", la "Gianna", dove dal 2015 si può effettuare il tour scientifico-geologico "Scopri Alpi". L'Ecomuseo propone 1500 metri quadrati di spazi dedicati al pubblico, percorsi per disabili anche motori, visite didattiche per le scuole, i centri estivi, i tour operator e i gruppi organizzati.

In vent'anni lo staff e le guide hanno accolto, accompagnato e guidato 400mila visitatori alla scoperta del microcosmo minerario del talco bianco della Val Germanasca. Sono state formate oltre cinquanta guide per l'accompagnamento e si sono creati una decina di posti di lavoro. Quasi il 50% dei visitatori sono studenti di ogni ordine e grado. Provengono da tutto il Nord-Ovest italiano e molti, inizialmente attratti dalle miniere, hanno poi voluto conoscere altre realtà del territorio, come i musei etnografici, i rifugi antiaerei e il Forte di Fenestrelle.

Con gli eventi di sabato 27 ottobre si è festeggiato il successo di un modello di turismo sostenibile che ha fatto scuola anche in altri territori metropolitani, ma si sono altresì analizzate le prospettive future dell'Ecomuseo. Durante il convegno sul tema "ScopriMiniera: tra passato, presente e futuro" la consigliera Anna Merlin,

delegata agli affari istituzionali, affari e servizi generali, comunicazione istituzionale, turismo, relazioni e progetti europei e internazionali, ha portato agli amministratori locali il saluto della Città metropolitana, ma anche l'apprezzamento e il sostegno ai progetti dell'Ecomuseo.

m.fa.



Record di iscritti per la Silver Skiff 2018

Iscrizioni chiuse con tre settimane di anticipo a fine ottobre, settecento canottieri in lizza e cinquanta in lista d'attesa, atleti giunti a Torino da una ventina di paesi, dalla Svizzera agli Stati Uniti, dal Canada alla Gran Bretagna: nonostante la piena del Po, l'edizione 2018 della SilverSkiff, regata internazionale che si disputa a Torino domenica 11 novembre, è comunque un successo. La Reale Società Canottieri Cerea propone una manifestazione unica nel suo genere, perché interamente gestita dai volontari del club, soci o corsisti, con la collaborazione delle altre società remiere torinesi. La "Silver", patrocinata dalla Città metropolitana, è arrivata a quota mille partecipanti. Nonostante la piena del fiume e la situazione climatica non certo facile, nei giorni immediatamente precedenti la manifestazione il Comitato organizzatore, viste le previsioni meteo per il fine settimana e i tempi di deflusso delle acque, ha valutato che la regata si può disputare in condizioni di sicurezza. Si correrà su di un percorso di soli 6,5 km, a causa dei tronchi accumulatisi nel fiume nella zona di Moncalieri. È previsto un monitoraggio costante della situazione del corso d'acqua, sino alla mattinata della gara, per garantire la sicurezza dei concorrenti. Non potranno invece scendere in acqua i quasi trecento bambini iscritti alla Kinderskiff e gli atleti disabili che sabato 10 novembre avrebbero dovuto disputare la Pararowing Silver Skiff di 4.000 metri. Per i più piccoli è prevista una festa sabato pomeriggio, con gare al remoergometro, la presenza di atleti di livello internazionale e qualche gioco con i premi offerti dai partner SilverSkiff. Nella SilverSkiff in programma domenica 11 sono attesi al via campioni nazionali, europei, mondiali e olimpici. L'ordine di partenza è dato dai risultati delle partecipazioni precedenti. Agli amatori potrà capitare di vogare accanto a campioni del mondo: per qualche remata, perché poi è difficile tenere il loro ritmo,



ma il solo fatto di aver gareggiato con i "big" per il vogatore del sabato e domenica è una grande soddisfazione.

UN PO' DI STORIA

La gara è nata nel 1992 quando il socio Cerea Vittorio Soave, libraio antiquario e appassionato praticante di canottaggio fin dagli anni '50, lanciò la sfida ai singolisti della Cerea e delle altre società torinesi sul percorso Cerea-Isolotto di Moncalieri-Cerea, per un totale di 11 km. La gara si svolse alle 13 di un giorno ferialo e vide la partecipazione di una decina di persone. Nel 1994 la Silver Skiff venne inserita nel calendario regionale della Federazione Italiana di Canottaggio, come gara riservata agli atleti Master e nel 1996 venne aperta agli atleti Seniores A (dai 19 anni in poi) e agli Juniores (17-18 anni). Nel 1997 entrò nel calendario nazionale della Federazione Italiana di Canottaggio e nel 2002 in quello della Fédération Internationale des Sports d'Aviron. Negli ultimi vent'anni hanno solcato le acque del Po gli italiani Luini, Bertini, Sartori, Galtarossa, Bascelli, i tedeschi Willms e Volkert (detentori di due ori e di un bronzo olimpico e di sei titoli mondiali), la medaglia d'argento in skiff delle Olimpiadi di Atene, Tufte, la plurimedagliata mondiale e olimpica Kacjaryna Anatoleŭna Karstën. Nel 2006 a Torino ha gareggiato per la prima volta il neozelandese Mahe Drysdale, fresco campione mondiale in singolo, che si è confermato negli anni successivi al vertice della specialità, arrivando a vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra nel 2012.

m.f.a.

TUTTI I DETTAGLI SULLA MANIFESTAZIONE E GLI AGGIORNAMENTI SULLA SITUAZIONE DEL CAMPO DI GARA SONO DISPONIBILI NEL PORTALE INTERNET WWW.SILVERSKIFF.ORG

Grand Prix Fie di fioretto maschile e femminile: -100 al Trofeo Inalpi

Mancano cento giorni al Trofeo Inalpi: dall'8 al 10 febbraio la scherma mondiale tornerà a Torino con il Grand Prix Fie di fioretto maschile e femminile, un appuntamento patrocinato dalla Città metropolitana che si rinnova per l'undicesimo anno consecutivo sotto la regia dell'Accademia Scherma Marchesa, che ha organizzato la prima edizione delle gare torinesi di Coppa del Mondo nel 2009. Ancora una volta Torino sarà l'unica tappa italiana ed europea del Grand Prix, la prima del calendario che, per quanto riguarda il fioretto, coinvolgerà successivamente la città statunitense di Anaheim e la cinese Shangai. Ancora una volta il Trofeo Inalpi riunirà sotto la Mole il gotha internazionale del fioretto, compresi i campioni del mondo in carica, gli azzurri Alessio Foconi e Alice Volpi, oltre al campione olimpico di Londra 2016 Daniele Garozzo e alle olimpioniche Arianna Errigo ed Elisa Di Francisca. L'evento riveste ulteriore importanza perché è già proiettato verso le Olimpiadi di Tokyo 2020. La novità dell'appuntamento torinese consiste nella sede di gara: sarà il PalaAlpitour a riunire per la prima volta nella stessa location la tre giorni di qualificazioni e finali. Il programma delle gare, con disputa della sola prova individuale, prevede per venerdì 8 febbraio le qualifiche femminili, per sabato 9 le qualifiche maschili e per domenica le finali maschili e fem-



minili. L'appuntamento sarà preannunciato e supportato da una serie di eventi collaterali e di avvicinamento che coinvolgeranno la città, dal centro storico ai musei e le scuole, in un'unica grande kermesse schermistica che porterà Torino alla ribalta mondiale. Sono in corso contatti tra il Comitato organizzatore del Grand Prix e i responsabili della Strada Reale dei vini torinesi e dell'associazione del Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino: si ipotizza una presenza dei produttori e delle loro specialità agroalimentari e vitivinicole in un'area dedicata al Pala Alpitour, con la possibilità di effettuare brevi degustazioni e la vendita diretta.

m.fa.



La scienza in teatro tra matematica, chimica e musica

Continuano a pieno ritmo gli appuntamenti di Teatro e Scienza, festival che da undici anni rende Torino e il territorio metropolitano contenitore culturale di arte e scienza, quest'anno dedicato in particolare a "Matematica e altri demoni".

Sarà la figura di Sophie Germain - cresciuta in piena rivoluzione francese e innamorata della matematica tanto da iscriversi all'École Polytechnique, allora interdetta alle donne, con il nome maschile di Antoine-August Le Blanc - la protagonista dello spettacolo "Il signor Le Blanc", che si terrà venerdì 9 novembre al Teatro Vittoria in via Gramsci 4 a Torino. Lo spettacolo di Maria Rosa Menzio con Riccardo De Leo, Luciano Faia, Riccardo Gili, Lia Tomatis e le Compagnie Onda Larsen e Compagni di viaggio, sarà preceduto, alle 21, da un incontro con Franco Pastrone, docente di Meccanica razionale all'Università di Torino.

Sette note musicali e centodiciotto elementi della tavola periodica si mescoleranno invece - martedì 13 novembre sempre al Teatro Vittoria - per dar vita a "Chimica e musica", uno spettacolo ideato da Teresa Cecchi e Massimo Mazzoni con dodici allievi musicisti del Conserva-

torio Pergolesi di Fermo e dodici allievi chimici dell'Istituto Montani di Fermo. Un intreccio tra mondi apparentemente distanti, musica e chimica, ma che condividono insospettabili affinità e il concetto di creatività, alla base sia della cultura scientifica, sia di quella umanistica: mentre i musicisti creativamente fraseggiano la musica, i chimici con perizia, cura e passione sviluppano la propria "creazione" con effetti spettacolari. L'appuntamento prevede un seminario introduttivo alle 21 e l'inizio dello spettacolo alle 21,30.

Giovedì 15 novembre alle 17 alla Villa Tesoriera di corso Francia 186 a Torino andrà in scena "L'attributo dell'intelligenza", una narrazione su Alan Turing della Cooperativa "Le tre corde", interpretata da Gabriele Argazzi con regia e ricerche di Barbara Bonora. Uno spettacolo che racconta le amare circostanze della vita di Turing, ma pone l'accento sullo sforzo da lui compiuto per portare la logica matematica fuori dalla torre d'avorio in cui l'avevano posta matematici quali David Hilbert e Kurt Gödel, fino al sogno dei sogni: l'intelligenza artificiale. Il ricco programma di Teatro e Scienza prosegue ancora: martedì 20 novembre

alle 17,30, a Palazzo Campana (via Carlo Alberto 10, Torino), lo spettacolo "I Pitagorici" di Flavio Ubaldini, con Maria Rosa Menzio, Simonetta Sola e il corpo di ballo CasaBit, preceduto alle 17 da un incontro con Livia Giacardi, docente di Storia delle matematiche dell'Università di Torino; giovedì 22 novembre alle 11 e sabato 24 novembre alle 21 al Conservatorio Vivaldi di Alessandria "La strega Agnesi", un omaggio a Maria Gaetana Agnesi - nell'anno del trecentesimo anniversario dalla nascita -, prima donna autrice di un libro di matematica e prima donna a ottenere una cattedra universitaria di matematica; martedì 27 novembre alle 18 nell'aula magna di Fisica in via Giuria 1 a Torino un seminario di Roberto Dovesi, docente di Chimica Fisica dell'Università di Torino, precede lo spettacolo "Lo scienziato e la tavola", ambientato nel salotto della casa di Mendeleev nel giorno del suo settantesimo compleanno.

Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito sino a esaurimento dei posti disponibili e si possono prenotare scrivendo a eventi@teatroescienza.it.

Denise Di Gianni



MAGGIORI INFORMAZIONI E PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL: WWW.TEATROESCIENZA.IT - INFO@TEATROESCIENZA.IT



Città di
Cuorgnè

La manifestazione
si svolgerà con
qualsiasi condizione
meteo.

Con il patrocinio della



Città metropolitana di Torino

In collaborazione con
l'associazione "Eventi"

340.6202330

345.3533386

eventi-e20@libero.it

El Mercà d'la Roba, Dovrà

Appuntamento con l'antiquariato minore nel
centro storico sotto gli antichi portici di
Via Arduino.

Cuorgnè

PORTOBELLO

Spazio riservato ai piccoli
Piazza Boetto

Domenica

11-11-2018

dalle ore 08:00 alle ore 19:00

